



Beato Carlo I d'Asburgo

Karl Franz Joseph Ludwig Hubert Georg Otto Maria von Habsburg-Lothringen-Este



Biografia

Persenburg, Austria, 17 agosto 1887 - Funchal, Madeira, Portogallo, 1° aprile 1922

Karl Franz Josef von Habsburg-Lothringen, figlio primogenito dell'arciduca Ottone d'Austria, nel 1911 sposò la principessa Zita di Borbone-Parma, dalla quale ebbe otto figli.

“Sub tuum presidium” venne inciso sulle loro fedi nuziali. Carlo divenne erede al trono in seguito all'assassinio nel 1914 dello zio Francesco Ferdinando. Due anni dopo, alla morte di Francesco Giuseppe, gli succedette automaticamente quale Imperatore d'Austria e Re Apostolico d'Ungheria: era il 21 novembre 1916. Fece per l'occasione questo proposito: “Farò tutto ciò che è in mio potere per bandire gli orrori ed i sacrifici della guerra il prima possibile, per ridare al mio popolo la benedizione della pace amaramente mancata”.

Questo compito fu concepito dal giovane Carlo quale via per seguire Cristo e farsi santo, nell'amore per i popoli a lui affidati, nella cura del loro bene e nel dono della sua vita per loro. Sostenette la posizione del Papa Benedetto XV contrario all' “inutile strage”. In seguito alla sconfitta nella prima guerra mondiale volle presenziare al solenne Te Deum alla vigilia del capodanno 1919. Gli chiesero perché volesse ringraziare il Signore nell'anno in cui perse tutto ed egli rispose: “l'importante è che i popoli abbiano ritrovato la pace” e per questo occorreva ringraziare Dio.

Fu poi esiliato con la sua famiglia nell'isola portoghese di Madeira. La sua salute andò peggiorando. Zita raccolse una per una le ultime parole del suo sposo: “Ho sempre cercato di conoscere la volontà di Dio e di eseguirla nel modo più perfetto”. “Io devo ancora soffrire tanto affinché i miei popoli si ritrovino ancora tra loro”. Il giorno della sua morte Carlo volle avere vicino il figlio Otto: “Desidero che veda come muore un cattolico”. Il sacerdote espose l'Eucaristia nella stanzetta e Carlo esclamò: “Gesù, io confido in Te. Gesù, in Te vivo, in Te muoio. Gesù io sono tuo, nella vita e nella morte. Tutto come vuoi Tu”. Nel proclamare Beato l'ultimo imperatore, il 3 ottobre 2004, Giovanni Paolo II disse che questi doveva rappresentare “un esempio per noi tutti, soprattutto per quelli che oggi hanno in Europa la responsabilità politica!”.

La sua memoria liturgica è celebrata il 21 ottobre nell'anniversario del matrimonio con la Serva di Dio Zita.



Contributi vari

Giovanni Paolo II e Carlo D'Asburgo

Il 13 aprile 2003 Giovanni Paolo II dichiarò Carlo venerabile ed emise il decreto che proclamava l'eroicità delle sue virtù:

“Era un uomo di solida integrità morale e di una fede solida, che cercava sempre il meglio per i suoi popoli, e nei suoi atti di governo si conformava alla dottrina sociale della Chiesa. Ha nutrito gli ideali di giustizia e di pace con un costante desiderio alla santità. Era un cristiano, un marito, un padre, un monarca esemplare»

Giovanni Paolo II

Il 3 ottobre 2004, Papa San Giovanni Paolo II benedisse l'imperatore Carlo d'Austria, insieme ad altri quattro servi di Dio, e disse nella sua omelia:

“Il dovere decisivo del cristiano è quello di cercare in tutte le cose la volontà di Dio, di riconoscerla e di seguirla. Lo statista e cristiano Carlo d'Austria si pone questa sfida ogni giorno. Era un amico della pace. Ai suoi occhi, la guerra appariva come “una cosa orribile”. Salito al potere nel tumulto della prima guerra mondiale, egli cercò di promuovere l'iniziativa di pace del mio predecessore Benedetto XV.

Fin dall'inizio, l'imperatore Carlo concepì il suo ufficio come un servizio sacro ai suoi sudditi. La sua preoccupazione principale era quella di seguire la vocazione alla santità del cristiano[1] anche nella sua azione politica. Pertanto, per lui era importante che l'amore per il prossimo fosse tradotto in leggi sociali. Sia egli un esempio per tutti noi, specialmente per coloro che oggi hanno una responsabilità politica in Europa[2]! »

Giovanni Paolo II

[1]. San Giovanni Paolo II, Messaggio per la XXXIX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, 21 aprile 2002.

[2] Omelia di San Giovanni Paolo II, 3 ottobre 2004

Video

<https://youtu.be/cFkQ78PaVlo>

https://youtu.be/Slk90AT_g1E



Domande

1. Carlo d'Asburgo vide la sua missione politica come un "servizio santo" ai popoli: cosa significa, per me oggi, vivere un ruolo di responsabilità come servizio agli altri?
2. Carlo cercò la pace anche a costo dell'impopolarità e della perdita del trono: quali compromessi sarei disposto a fare, o non fare, per rimanere fedele al Vangelo?
3. In che modo il suo esempio di padre di famiglia e di "chiesa domestica" con Zita può ispirare oggi le relazioni familiari?
4. Carlo, pur perdendo tutto, ringraziò Dio perché i popoli avevano ritrovato la pace: sono capace di riconoscere e ringraziare per il bene anche in mezzo alle prove personali?
5. Giovanni Paolo II lo ha indicato come modello soprattutto per chi ha responsabilità politiche: quale insegnamento può offrire la sua figura alla società e ai governanti di oggi?